

Francia, confessa il prete direttore della radio cattolica

Cattolici di Rouen sotto shock: un prete è stato incriminato ieri per violenza sessuale su minori. Padre Jacques Gaimard, 68 anni, direttore della radio Rcf ha confessato. Il religioso «non è un pedofilo», sostiene l'avvocato Pierre Houpe, precisando

una Chiesa perseguitata. L'Osservatore Romano continua a dare conto della solidarietà al Papa. Diffonde un appello di un gruppo di intellettuali francesi che chiedono ai media di «discernere la verità dalla diffamazione, la calunnia dal legittimo desiderio di giustizia» ed esprimono «solidarietà con le vittime degli abusi "senza se e senza ma", ma anche con tutti i fedeli cattolici, i loro sacerdoti e il loro Papa». Vi è anche, però, chi riconosce le responsabilità della Chiesa e delle sue gerarchie nell'aver sottovalutato il fenomeno e aver «aiutato poco le vittime degli abusi».

In una lettera inviata ai suoi fedeli il presidente della conferenza epi-

Il teologo brasiliano
«È ora di sopprimere il celibato, che dev'essere una scelta vera»

Gli ebrei tedeschi
«Ripugnante, osceno, offensivo. Non vedo s. Pietro bruciare...»

scopale tedesca, il vescovo di Friburgo monsignor Zollitsch. «Abbiamo commesso errori nei confronti delle vittime di abusi in istituzioni religiose» ammette, assicurando che la Chiesa ora intende prestare «l'attenzione principale alle vittime». Nella Chiesa cattolica «tutti sapevano e tutti occultavano» i casi di pedofilia: non ha peli sulla lingua il teologo brasiliano Leonardo Boff per il quale nell'affrontare tali casi «il Vaticano non è stato negligente, bensì prigioniero della propria logica». Tale logica - ha precisato - porta la Santa Sede a «nascondere i propri limiti, ad esaltare la figura del Papa». La sua conclusione è l'abolizione del celibato obbligatorio.

Ieri sera Benedetto XVI ha presieduto al Colosseo il rito della via Crucis. L'autore delle meditazioni alla 14 stazioni è stato il cardinale Ruini. Ma cinque anni fa fu l'allora cardinale Ratzinger a prepararle. Fece scalpore la sua denuncia per la «sporizia» della Chiesa. Fu interpretata come un'accusa dei casi di pedofilia e come un impegno preciso a fare pulizia. ❖

do che il suo cliente «è in penitenza da tempo». Il prete era stato fermato dalla polizia in seguito ad una denuncia. A rendere pubblico il caso di pedofilia l'arcivescovo di Rouen, Jean-Charles Descubes: «il mio pensiero va innanzi tutto alla vittima - ha detto oggi il religioso - che ha dovuto costruire la sua vita ed il suo carattere portando questa sofferenza nascosta per anni».



Don Gallo

Don Gallo: ora c'è rischio che l'8 per mille si abbassi

«Il fenomeno della pedofilia nella Chiesa può incidere sulla scelta di devolvere l'8 per mille alla Chiesa, può esserci un calo di credibilità»: lo ha detto don Andrea Gallo, fondatore della comunità San Benedetto al porto di Genova.

Intervista con Amos Luzzatto

«È un accostamento a dir poco assurdo È più che sbagliato. È una vera follia»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiiovannangeli@unita.it

Cosa dire...Sono esterrefatto. Questo accostamento più che un azzardo mi pare una follia... L'antisemitismo, per come la mia generazione l'ha conosciuto, è stata una dottrina che ha condotto allo sterminio. Per cui tutti ma proprio tutti dovrebbero andare molto cauti quando attribuiscono questa qualifica a situazioni nelle quali gli ebrei non c'entrano, situazioni in cui non si profila alcuna minaccia di sterminio. E poi trovo scorretto liquidare le polemiche che hanno investito Benedetto XVI come una «campagna d'odio» orchestrata per fini oscuri...». A sostenerlo è una delle figure più autorevoli dell'ebraismo italiano: il professor Amos Luzzatto.

Il predicatore della Casa pontificia, padre Raniero Cantalamessa ha accostato la «campagna di odio» contro Papa Ratzinger all'antisemitismo contro gli ebrei.

«È un accostamento che respingo con forza. Non esiste, è una follia... Non c'è dubbio che Benedetto XVI sia coinvolto in una polemica su alcuni problemi di principio con riflessi inquietanti sul presente. Ma francamente non credo che sia corretto identificare la polemica con una campagna di odio. Perché se così fosse non ci sarebbe più possibilità non soltanto di polemica ma addirittura di dialettica. Paragonare questa serie di polemiche con le campagne antisemitiche potrebbe portare a considerare questo accostamento come una totale sproporzione tra i fatti e i giudizi sui fatti stessi. Ma c'è di più...».

Cos'altro ancora, professor Luzzatto?
«In questo frangente si potrebbe anche parlare di una demonizzazione di una polemica o di un dibattito non

Il personaggio Storico, saggista e figura di primo piano dell'Ucei



AMOS LUZZATTO
82 ANNI
EX PRESIDENTE UCEI

Storico, saggista, è stato per otto anni, due mandati, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane (Ucei). Impegnato nella lotta al razzismo, è tra le più autorevoli personalità dell'ebraismo europeo.

solo da parte di padre Cantalamessa. Le sue affermazioni, il suo accostamento, hanno qualche somiglianza con vecchie campagne antisemite, più che le posizioni espresse contrastanti quelle del Papa».

Un giudizio forte, impegnativo. Da sviluppare...

«Le campagne antisemitiche erano e sono dei tentativi di spostare il centro delle polemiche da una questione di merito alla identificazione di una volontà di colpire e denigrare l'immagine della controparte: esattamente quello che per secoli è stato fatto presentando gli ebrei non per quello che dicevano, facevano o in cui credevano, ma per una ispirazio-

ne comunque perfida e ostile che andava denunciata e combattuta per i soggetti che la sostenevano e non per il contenuto di quello che dicevano. Tornando alle polemiche che hanno coinvolto Benedetto XVI, credo che le posizioni ostili vadano affrontate e contestate nel merito e non imbastendoci sopra dei processi alle intenzioni. E poi c'è un'altra cosa da dire...».

Quale?

«Ma padre Cantalamessa si rende conto dell'enormità dell'accostamento fatto? L'antisemitismo per come la mia generazione l'ha vissuto, per ciò che la Storia lo ha riconosciuto, è stata una dottrina che ha condotto allo sterminio, alla immane tragedia della Shoah. Per questo occorre grande cautela quando attribuiamo questa qualifica a situazioni nelle quali gli ebrei non

Il monito

«Tutti dovrebbero andare molto cauti su questi temi»

La critica

È sbagliato: «Non si profila alcuna minaccia di sterminio».

c'entrano e nelle quali non si profila alcuna minaccia di sterminio».

Come spiegare dunque questa uscita?

«Si gioca di rimessa. Siccome l'antisemitismo è considerato una ideologia e un'azione incivile ed esecrabile, si cerca di trovare analogie con esso in qualsiasi polemica scomoda. Ma questo «gioco» va rifiutato. Perché scorretto. Sbagliato. Ingiusto. Esecrabile». ❖